

Al Salone del libro c'è Bollywood al femminile

L'editoria italiana apre alle nuove narratrici indiane, celebrate a Torino dal 13 maggio

■ ■ ■ L'India al femminile è protagonista del Salone del Libro di Torino che si aprirà il 13 maggio, presentato ieri alla stampa. Molte le scrittrici indiane, dalle più note come Anita Nair (nella foto) alle esordienti come Anuradha Roy, alle attiviste come Sampat Pal, che parteciperanno alla manifestazione. Nel folto gruppo di voci femminili spiccano Shobhaa Dè, regina dei best-seller indiani, che vive a Mumbai e con i suoi libri ha cambiato la faccia del romanzo popolare indiano. Anche autrice televisiva di successo, sarà a Torino con «India Superstar» (Tea), in cui racconta il percorso del suo Paese da ex colonia a potenza del terzo millennio. Poi la giovane scrittrice e illustratrice di successo Amruta Patil, 31 anni, cresciuta a Goa, diplomata alla School of Museum of Fine Arts di Boston e ora residente a Delhi, autrice della prima graphic novel indiana sul tema dell'omosessualità: «Nel cuore di Smog City (Metropoli d'Asia)» che racconta la relazione di due donne in una Mumbai di grattacieli e inquinamento. Al Salone anche Kiran Desai, la figlia della famosa scrittrice Anita Desai, che nel 2006 ha vinto il Booker Prize con il romanzo «Eredi della sconfitta» (Adelphi) e l'attivista Sampat Pal, fondatrice della Pink Gang, movimento che combatte per i diritti delle donne, autrice del libro

«Con il sari rosa» (Piemme) che indossano le attiviste combattive.

Fra le esordienti Anuradha Roy, editore e autrice de «L'atlante del desiderio» (Bompiani), storia di tre generazioni indiane nel corso del Novecento. E Tishani Doshi, giovane scrittrice di Madras di cui è pubblicato un racconto nell'antologia «India - Cinque racconti, sei reportage, tre fumetti» (Isbn) e della quale è appena uscito il romanzo «Il piacere non può aspettare» (Feltrinelli) molto apprezzato da Salman Rushdie. A Torino anche Namita Devidayal, che vive a Mumbai ed è diventata famosa con il suo primo libro, «La stanza della musica» (Neri Pozza), un viaggio nel mondo antico e affascinante della musica indostana, compiuto attraverso i ricordi personali e gli aneddoti della sua maestra di canto e Radhika Jha, che vive a Delhi, autrice de l'«Odore del mondo» e «Il dono della dea», resoconto del contrasto fra il mondo tradizionale dell'India delle campagne e quello del progresso che sta avanzando, entrambi pubblicati da Neri Pozza. Tra le iniziative a margine, ricordiamo «Il Premio Bonura per la critica militante», promosso dal quotidiano «Avvenire», che sarà consegnato a «Tzvetan Todorov», il 14 maggio.

Anna Piazzì

